Clicca qui per tornare alla pagina sulla libertà religiosa

Parla il presidente regionale dell'Aris Arianna Odivelli che spiega cosa spesso si nasconde dietro ad "innocue" iniziative di associazioni in realtà controllate da altre organizzazioni

Quando setta vuol dire business

«Dai gruppi per lo sviluppo del potenziale umano alla new-age: rischio in agguato»

IL GAZZETTINO 18.05.2002

Setta o business: binomio

«Dai gruppi per lo sviluppo del potenziale u

IL GAZZETTINO 18.05.2002

Sette e business: binomio diffuso e pericoloso, che può finire per toccare chiunque di noi. Anche perchè, spesso, l'azione di raccolta del denaro avviene in forme subdole, "mascherate", attraverso società o associazioni che non sono direttamente collegate ai gruppi che invece in realtà le controllano.

L'esempio più classico è quello dei corsi - per lo sviluppo del potenziale umano, ma non solo - tenuti da sodalizi "di facciata" che sono delle emanazioni dirette delle vere e proprie sette.

Lo ha raccontato, durante un incontro organizzato dal Rotaract di Venezia Mestre all'hotel Bologna, la dottoressa Arianna Odivelli, presidente regionale dell'Aris, associazione ricerca e informazione sulle sette.

Ventotto anni, laurea in scienze politiche, Odivelli ha iniziato giovanissima a studiare i fenomeni legati alla religiosità e soprattutto alle sette, ed è stata ascoltata con interesse dalla platea, particolarmente numerosa.

«Siamo di fronte - ha spiegato - ad organizzazioni che mettono in atto vere e proprie attività lucrative, finalizzate non solo alla gestione delle risorse umane degli adepti, ovvero al controllo delle loro capacità psicofisiche, ma anche all'acquisizione dei loro beni, insomma, al guadagno». È il caso, per cominciare, delle sette legate al cosiddetto "sviluppo del potenziale umano". «È usuale l'organizzazione di corsi in tal senso, mediante soprattutto delle strutture "satellitari": questi gruppi non risultano formalmente collegati alla sètta, anche se hanno invece il solo scopo di finanziarla. Senza contare che si occupano di tutto: dal recupero dei disadattati ai master di management all'interno delle aziende, fino addirittura alla costituzione di società editoriali».

Si arriva così ad una seconda grande area, ovvero quella della cosiddetta "new age". «Che, ad esempio - ha spiegato il presidente dell'Aris veneto - è legata alla promozione di stili di vita alternativi, per migliorare la salute psicofisica. Non necessariamente siamo di fronte ad una setta, perchè spesso si tratta di gruppi che hanno "semplicemente" fiutato il business, e lo cavalcano».

Infine, alcune sette vere e proprie, che fondano il loro interesse - e dunque la loro forza economica - sull'acquisizione dei beni delle persone che riescono ad "irretire". Ma non solo. «Ad esempio, un sistema molto sfruttato è quello della vendita di prodotti editoriali a costo zero grazie all'opera di volontari-adepti, sia per la produzione che per la distribuzione, magari con il "porta a porta". Il tutto, comunque, organizzato secondo rigide ed efficaci strategie di marketing, che si fondano prima di tutto nella "formazione professionale" dei venditori».

Arianna Odivelli non ha mancato inoltre di ricordare la pericolosità sociale, per la sicurezza pubblica, di molte organizzazioni pseudo-religiose, che oltre a perseguire obiettivi sovversivi e a non riconoscere le leggi dello Stato, vanno a minare la situazione economica di chi finisce nella loro "rete", ma anche e soprattutto le loro capacità intellettive. Il dottor Giancarlo Vesco, del Rotary Club di Venezia Mestre, che ha coordinato i lavori, ha invece voluto sottolineare l'aspetto umano, individuale, del problema-sette, mettendo in luce le gravissime situazioni - sia personali che famigliari che sociali - provocate dai cosiddetti "nuovi movimenti religiosi".

Prossimo incontro dell'Aris veneto il 28 maggio alle 9 al centro sociale di via 24 Maggio 33 a Mogliano.

Giovanni Chiades

Clicca sulla foto per tornare alla pagina sulla libertà religiosa

Sopra la dottoressa Arianna Odivelli con il presidente del Rotaract di Venezia Mestre Francesco Venier